

INTERVISTA CON L'ASSESSORE REGIONALE. «AL PRIMO POSTO C'È LA RIDUZIONE LE LISTE D'ATTESA». «RADICALE RIORGANIZZAZIONE PER L'AGENZIA ALISA»

# Nicolò: ecco la mia sanità

«C'è un piano contro i pronto soccorso affollati». «Il disavanzo delle Asl cala, le tasse non saliranno»

Le liste d'attesa, le fughe dei liguri e il futuro di Alisa. Il nuovo assessore regionale alla Sanità Massimò Nicolò parla, in un'intervista al Secolo XIX, dei temi caldi, dei programmi e del suo rapporto con il presidente Bucci. «Stiamo preparando un piano per evitare la crisi dei pronto soccorso durante le festività. Ci saranno più posti nelle Rsa e aperture straordinarie dei medici di famiglia». Assicura che il disavanzo delle Asl e degli ospedali si sta riducendo e «quindi le tasse non aumenteranno».

GUIDO FILIPPI/PAGINE 2 E 3

## Massimo Nicolò

# «Agirò subito sulle liste d'attesa Le tasse? Non aumenteranno»

L'assessore: «Lo scontro con Bucci? Urla quando tiene a qualcosa. So bene come lavora»

GUIDO FILIPPI

«**T**utte le persone che ho incontrato nelle ultime settimane mi hanno detto "Ma chi te lo ha fatto fare?". Lo so che sarà dura e che questo è un incarico delicatissimo, ma sono sereno e combattivo». Accenna un sorriso Massimo Nicolò, da una settimana assessore alla Sanità della giunta Bucci. Sembra tranquillo, lo preoccupano soprattutto i tanti impegni giornalieri.

**Quando le ha chiesto Bucci di fare l'assessore?**

«Dieci, forse quindici giorni prima delle elezioni. Una mattina ci siamo incontrati e mi ha detto "Nel caso... tu ci sei?". Poi quando è stato eletto si è concretizzato tutto. Ci conosciamo da anni, tra noi c'è confidenza, lo seguo per i suoi problemi agli occhi e, per quasi due anni, sono stato prima assessore e dopo il suo vice in Comune: c'è reci-

“

Tutte le persone che ho incontrato in questi giorni mi hanno detto: "ma chi te l'ha fatto fare"

proca fiducia».

**Come è andato lo scontro il giorno della presentazione?**

«Scontro? Forse, meglio parlare di momenti di dialettica. Lui ha alzato la voce, io ho alzato la voce e le bocce si sono fermate per tre ore, poi tutto è tornato come prima. Volevo capire quale era il mio ruolo. L'ho capito».

**Bucci alza spesso la voce.**

«Lo so, lo so. Sono l'unico della nuova giunta che sa come lavora e sono abituato alle sue reazioni. Quando urla vuol dire che tiene a una cosa, ma poi gli passa tutto».

**Qual è la prima cosa che farà da assessore?**

«Dobbiamo intervenire sulle liste d'attesa, se lo aspettano tutti: ci sono situazioni non più tollerabili soprattutto in alcune specialità e nella diagnostica. Non si può fare dall'oggi al domani, ma l'obiettivo è ridurle e renderle accettabili. Ho già fatto le prime riunioni».

**Siamo a una ventina di giorni dalle festività natalizie e di solito il pronto soccorso finiscono in ginocchio. Come intende muoversi?**

«Prepareremo al più presto un piano: non voglio che si ripeta quello che è successo in questi anni, garantiremo più posti letto nelle Rsa per non ingolfare i reparti di Medici-

“

Per evitare l'assalto ai Pronto soccorso nelle feste: aperture straordinarie per i medici di famiglia e più letti nelle Rsa

na e i Pronto soccorso. I medici di famiglia garantiranno aperture straordinarie per le festività. Insomma ci sarà un'organizzazione per ridurre gli imprevisti. Il periodo è delicato ma faremo tutto il possibile».

**Andrà in visita negli ospedali durante le feste di Natale?**

«Se ci vado non lo dico in giro, perché quando arriva l'as-

sessore funziona tutto bene. Non devo fare immagine e non mi porto certo dietro il codazzo». *Un sorriso beffardo ma non una parola in più anche se ogni riferimento all'ex presidente Toti non è casuale.*

**Come procedono gli incontri con le Asl e gli ospedali sul deficit 2024 della sanità ligure?**

«Il disavanzo c'era, ma adesso va molto meglio dopo che è intervenuto il presidente: ci stiamo lavorando tanto ed è già stato ridimensionato, è un "buchetto come dice Bucci". Vediamo a tu per tu i direttori generali, i direttori amministrativi e i responsabili del Bilancio di ogni Asl e ospedale: dobbiamo capire come intervenire senza tagliare l'assistenza e i servizi ai pazienti. Non lo faremo chiudendo servizi ai danni dei liguri»

**Equindi?**

«Non mi sbilancio sui numeri del disavanzo che sono an-



cora in via di definizione e comunque sarà sempre Bucci a tirare le somme. Escluso un aumento dell'addizionale Irpef per coprire il disavanzo. Sarò ancora più chiaro: non aumenteremo le tasse».

**Altro tema caldo, le fughe dei liguri in altre regioni per interventi chirurgici e accertamenti diagnostici. Come pensa di muoversi?**

«Mi sono appena insediato, devo ancora analizzare con attenzione i dati della mobilità passiva, ma ci sto già pensando. Le specialità che hanno maggiori problemi e provocano fughe fuori regione sono l'Ortopedia, l'Oculistica che conosco molto bene, e altre. Tanti pazienti seguono



Massimo Nicolò, genovese, 54 anni, sposato, con due figli, è professore associato di Malattie dell'apparato visivo all'Università di Genova e responsabile del Centro Retina dell'ospedale San Martino: è il nuovo assessore regionale alla Sanità PAMBIANCHI



i loro professionisti nelle strutture private della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana e del Piemonte. Dobbiamo intercettare questi professionisti, stabilire con loro un rapporto e ragionare su come si può intervenire. Nel frattempo bisogna capire cosa possono fare i nostri ospedali che hanno gravi problemi di organico ma... valuteremo se ci sono margini per fare qualcosa in più. Faccio l'esempio dell'Ortopedia: spesso i reparti sono oberati dalla routine e riescono a fare soltanto le urgenze o poco di più. Per questo si creano le liste d'attesa e i pazienti vanno a Milano per non aspettare un anno».

**Quale sarà il futuro di Alisa?**

«Stiamo pensando a una radicale riorganizzazione. Alisa deve tornare a fare quello che faceva in passato. Deve tornare a essere un'agenzia che si occupa di epidemiologia, statistiche, accreditamenti e rapporti con le aziende sanitarie. Si muoverà sempre su indicazione della direzione generale dell'assessorato alla Sanità. Avrà un direttore generale e basta».

**Come vuole muoversi con la sanità privata?**

«In Liguria i privati vengono demonizzati ed è un grave errore. Sono una componente importante della sanità pubblica: io sono cresciuto al



Con Bassetti nessun problema Matteo ha capito qual è il suo ruolo e che non può essere un mio antagonista

San Martino e continuo a sostenere che il pubblico debba fare il più possibile per erogare prestazioni; quando non ci riesce il privato accreditato può essere d'aiuto, ma è fondamentale riorganizzare il sistema per far sì che il pubblico aumenti l'offerta».

**Passiamo al Consiglio superiore della sanità ligure: lei non era convinto, ora ha cambiato idea?**

«Sono state fatte tante parole a sproposito. L'idea di avere l'equivalente ligure del Consiglio Superiore di Sanità mi piace molto: è un organo consultivo composto da stimati professionisti a cui si può chiedere un parere».

**I componenti sono tredici, ma non ci sono, per esempio, rappresentanti del Gaslini e altri specialisti.**

«Lo so, ma i nomi possono essere incrementati, anzi lo saranno. Una cosa per volta».

**Lei non era d'accordo sull'incarico a Bassetti.**

«Non è così. La scelta è stata condivisa. Io e Matteo abbiamo iniziato a frequentarci nel 2000: assieme avevamo fondato l'associazione culturale "Oblò di Genova". Non c'è competizione tra me e lui. Matteo ha capito benissimo qual è il suo ruolo e che non può essere un mio antagonista. In una delle prossime riunioni di giunta, forse già giovedì, verrà formalizza-



Gratarola mi sta dando un grande aiuto Si occuperà di molti temi che conosce bene

ta la struttura con a capo Bassetti che sarà il portavoce».

**Che costi avrà il Consiglio Superiore della sanità ligure?**

«Non costerà un euro: tutti i componenti saranno a titolo gratuito, compreso il coordinatore Bassetti».

**«Lei non ha esperienza di gestione, ma potrà contare su quattro manager, Castanini, Gratarola, Grasso e**

**Vacca.**

«Mi daranno una grossa mano. Gratarola mi sta dando un aiuto importante: è un libro aperto sul progresso e si occuperà di molti temi che conosce benissimo e che stava già portando avanti. Castanini sarà fondamentale per la riduzione delle liste d'attesa e per l'informatizzazione della sanità. Vacca si sta già occupando del bilancio delle aziende e Grasso ha grandissima esperienza».

**Sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto del ministro Schillaci che limita l'utilizzo dei medici a gettone. Come si muoverà la Liguria?**

«Non potevano continuare a lavorare in un pronto soccorso o in un reparto, il medico di una cooperativa che guadagna più del doppio del collega dipendente che lavora accanto a lui. Sono situazioni che creano disamoramento verso la sanità pubblica. Le nostra Asl si adegueranno».

**C'è nuovamente polemica sul Nuovo Galliera.**

«Le opposizioni della politica e della società civile sono di comodo: bloccano un ospedale. Credo che sia arrivato il momento di finirla: Genova ha diritto ad avere un nuovo Galliera».

**Lei si considera un uomo di Fratelli d'Italia?**

«Sono e resto di Fratelli d'Italia, ma ho un ruolo tecnico e mi ha scelto Bucci: ho un ottimo rapporto con il partito che però non mi ha indicato come suo assessore anzi... Io sono un uomo del presidente».—